

Direzione: DIREZIONE

Area: AFFARI GENERALI - GARE E CONTRATTI

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. A01720 del 16/09/2024

Proposta n. 1779 del 13/09/2024

Oggetto:

Conclusione positiva della Conferenza Regionale ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex Mulino" nel Comune di Borgo Velino (RI), ai sensi dell'Ord. n. 129/2022. «P23.0047-0024»

Proponente:

Estensore	TORTOLANI VALERIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	FRANCESCHINI CARLA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	AD INTERIM S.FERMANTE	_____firma elettronica_____
Direttore	S. FERMANTE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Conclusione positiva della Conferenza Regionale ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex Mulino" nel Comune di Borgo Velino (RI), ai sensi dell'Ord. n. 129/2022. «P23.0047-0024»

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e Disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016";

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

VISTA la legge n. 213 del 30 dicembre 2023 ed in particolare l'art. 1, comma 412, che ha inserito all'art. 1 del predetto decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, il comma 4 octies, in ragione del quale "lo stato di emergenza di cui al comma 4 bis è prorogato fino al 31 dicembre 2024", e l'art. 1, comma 413, che all'art. 1 comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha sostituito le parole «31 dicembre 2023» con le parole «31 dicembre 2024», in forza del quale il termine della gestione straordinaria di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, è prorogato fino al 31 dicembre 2024;

VISTO l'articolo 2 del decreto legge n. 189 del 2016, recante la disciplina delle "Funzioni del Commissario straordinario e dei Vice Commissari" nonché l'articolo 3 del medesimo decreto-legge, recante l'istituzione degli "Uffici speciali per la ricostruzione post sisma 2016";

VISTA la Convenzione per l'istituzione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016, ai sensi dell'art. 3, co. 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito in legge 15 dicembre 2016 n. 229, sottoscritta il 3 novembre 2016 tra la Regione Lazio e i Comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano e Posta, nonché l'Addendum alla citata Convenzione sottoscritto il 21 novembre 2016 tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti e Rivodutri;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 493 del 10 agosto 2023, con la quale il dott. Stefano Fermante è stato individuato per l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 ed è stato dato atto che alla nomina provvederà, nella sua qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016, il Presidente della Regione con proprio decreto;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00006 dell'11 agosto 2023, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio al dott. Stefano Fermante;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00007 del 01 settembre 2023, recante: "Delega al dott. Stefano Fermante, Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio delle funzioni e degli adempimenti di cui all'art. 4, comma 4, art. 12, comma 4, art. 16, commi 4, 5 e 6, art. 20 e art. 20 bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189";

VISTO inoltre l'art. 16 del decreto medesimo, recante la disciplina delle "Conferenza permanente e Conferenze regionali";

VISTO l'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., che disciplinano le modalità di convocazione e di funzionamento della Conferenza regionale prevista dall'articolo 16 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale di cui all'Ordinanza del Commissario straordinario n. 16/2017, adottato con Atto di Organizzazione del Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio n. A00292 del 18/12/2017, come modificato con Atto di Organizzazione n. A00240 del 22/06/2018 e con Atto di Organizzazione n. A00188 del 08/02/2021;

PREMESSO che:

- il RP, con nota prot. n. 0597866 del 07/05/2024, ha richiesto la convocazione della Conferenza regionale, dichiarando i vincoli gravanti sull'immobile oggetto dell'intervento;
- in data 21 giugno 2024 si è tenuta in modalità videoconferenza la riunione della Conferenza decisoria, in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata con nota prot. n. 0716745 del 31/05/2024;
- alla seduta della Conferenza regionale hanno partecipato: per l'USR, la dott.ssa Carla Franceschini, quale Presidente designato per la seduta, il RP arch. Sabrina Zibellini, quale responsabile unico del procedimento; per la Regione Lazio, il dott. Luca Ferrare; per il Comune di Borgo Velino, l'ing. Marco Cicolani. Ha, inoltre, preso parte alla riunione per l'USR, la dott.ssa Valeria Tortolani, con funzioni di Segretario.
- in sede di Conferenza regionale dovevano essere acquisiti i pareri in merito a:

ENTE	VINCOLI E PARERI
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti	Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)
USR Lazio	Parere coerenza e congruità
Regione Lazio	Verifica compatibilità PAI Area inondabile

Provincia di Rieti	Nullaosta vincolo idrogeologico (L.R. n. 53/1998)
Comune di Borgo Velino	Conformità urbanistico-edilizia (D.P.R. n. 380/2001)
La Conferenza di cui all'oggetto è finalizzata, altresì, alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR n. 327/2001.	

VISTO il verbale della riunione, prot. n. 0813695 del 24/06/2024, allegato alla presente determinazione, dal quale risulta che è pervenuto **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica**, con nota prot. n. 0597866 del 07/05/2024, **PARERE FAVOREVOLE DI COERENZA E CONGRUITA'** dell'intervento;

TENUTO CONTO che al fine di consentire al Comune di Borgo di Velino di produrre le integrazioni documentali richieste dalla Provincia di Rieti, con nota prot. n. 0760316 dell'11/06/2024 e dalla Regione Lazio con nota prot. n. 0747873 del 07/06/2024, il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato di 30 giorni con nota prot. n. 0846829 del 01/07/2024;

VISTI i pareri successivamente espressi:

- **dalla Provincia di Rieti**, con nota prot. n. 0929419 del 19/07/2024, **NULLAOSTA, con prescrizioni**, ai solo fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1926;
- **dalla Regione Lazio – Direzione generale – Area coordinamento autorizzazioni, PNRR e supporto investimenti** è stata trasmesso con nota prot. n. 0935257 del 22/07/2024:
 - **NULLAOSTA AI FINI IDRAULICI, con condizioni e prescrizioni**, reso dalla **Direzione generale – Lavori pubblici, e infrastrutture, innovazione tecnologica – Area Autorità idraulica regionale**, prot. n. 0930929 del 19/07/2024;
- **dal Comune di Borgo Velino**, con nota prot. n. 0994867 del 05/08/2024, **PARERE FAVOREVOLE A** in ordine alla **conformità urbanistica ed edilizia** dell'intervento;
- **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica**, con nota prot. n. 109 del 10/09/2024, **PARERE PAESAGGISTICO FAVOREVOLE, con prescrizioni**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale il quale dispone:

- all'art. 5 comma 7, che si considera acquisito l'assenso senza condizioni degli enti o amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale, e alla tutela ambientale, il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la posizione dell'amministrazione rappresentata o non abbia trasmesso il parere entro la data fissata per la riunione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non costituenti oggetto del procedimento;
- all'art. 6, comma 1, che la determinazione di conclusione del procedimento, adottata dal presidente della Conferenza sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza di enti e amministrazioni coinvolte;
- all'art. 6, comma 2, che tale determinazione è adottata in base alla maggioranza delle posizioni espresse dai rappresentanti unici. In caso di parità tra le posizioni favorevoli e le posizioni contrarie, il Presidente della Conferenza assume la determinazione motivata di conclusione avuto riguardo alla prevalenza degli interessi da tutelare;

DATO ATTO che relativamente al vincolo paesaggistico, il Ministero della Cultura - Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti non ha formalmente espresso la propria posizione e l'assenso si intende, pertanto, acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Regolamento della Conferenza regionale;

PRESO ATTO dei pareri espressi, sopra richiamati ed allegati alla presente determinazione;

TENUTO CONTO delle motivazioni sopra sinteticamente espresse e richiamate;

DETERMINA

1. Di concludere positivamente la Conferenza Regionale ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex Mulino" nel Comune di Borgo Velino (RI), ai sensi dell'Ord. n. 129/2022. «P23.0047-0024» con le seguenti **condizioni e prescrizioni**:

- **prescrizioni** di cui al **Nullaosta** in ordine al vincolo idrogeologico reso dalla **Provincia di Rieti** ai sensi del R.D.L. n. 3267/1926;
- **condizioni e prescrizioni** di cui al **Nullaosta** ai fini idraulici reso dalla **Regione Lazio - Direzione generale – Lavori pubblici, e infrastrutture, innovazione tecnologica – Area Autorità idraulica regionale**;
- **prescrizioni** di cui al **Parere paesaggistico favorevole** reso dall'**USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica** ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2204;

2. Di applicare, relativamente alla posizione assunta dal Ministero della Cultura - Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, l'art. 5 comma 7 del Regolamento della Conferenza regionale riportato in premessa;

3. Di dare atto che la presente determinazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 327/2001;

4. Di dare atto che la presente determinazione, unitamente al verbale della Conferenza regionale ed agli atti di assenso sopra menzionati, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nullaosta od altri atti di assenso comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni interessate la cui efficacia decorre dalla data di notifica della presente determinazione.

5. Ai fini di cui sopra, copia della presente determinazione è trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti.

6. La presente determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso l'Ufficio speciale ricostruzione della Regione Lazio, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e con i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Dott. Stefano Fermante

Copia



VERBALE

CONFERENZA REGIONALE

Istituita ai sensi dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 7 ottobre 2016, n. 189

Riunione in videoconferenza del 21 giugno 2024

OGGETTO: Conferenza Regionale ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex Mulino" nel Comune di Borgo Velino (RI), ai sensi dell'Ord. n. 129/2022. «P23.0047-0024»

VINCOLI E PARERI

ENTE	VINCOLI E PARERI
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti	Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)
USR Lazio	Parere coerenza e congruità
Regione Lazio	Verifica compatibilità PAI Area inondabile
Provincia di Rieti	Nullaosta vincolo idrogeologico (L.R. n. 53/1998)
Comune di Borgo Velino	Conformità urbanistico-edilizia (D.P.R. n. 380/2001)
La Conferenza di cui all'oggetto è finalizzata, altresì, alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR n. 327/2001.	

Il giorno 21 giugno 2024, alle ore 10.15, a seguito di convocazione prot. n. 0716745 del 31/05/2024, si è riunita la Conferenza regionale decisoria, istituita ai sensi dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, in forma simultanea e in modalità sincrona.

Dato atto che sono stati regolarmente convocati e risultano presenti:

ENTE	NOME E COGNOME	PRESENTE	ASSENTE
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti			×
Regione Lazio	dott. Luca Ferrara	×	
Provincia di Rieti			×

USR Lazio	RP arch. Sabrina Zibellini	×	
Comune di Borgo Velino	ing. Marco Cicolani	×	

Assolve le funzioni di Presidente della Conferenza Regionale, la dott.ssa Carla Franceschini, designata per la seduta con nota prot. n. 0799807 del 20 giugno 2024. E', inoltre, presente per l'USR Lazio, la dott.ssa Valeria Tortolani, che assolve le funzioni di Segretario.

Il Presidente constatata la presenza dei rappresentanti come sopra indicati, dichiara la Conferenza validamente costituita e comunica che per l'intervento in oggetto sono pervenuti:

- **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica**, con nota prot. n. 0597866 del 07/05/2024, **PARERE DI COERENZA E CONGRUITA'** dell'intervento rispetto agli obiettivi indicati dall'Ordinanza n. 56 del 10/05/2018;
- **dalla Provincia di Rieti**, con nota prot. n. 0760316 dell'11/06/2024, **la richiesta di integrazioni documentali** necessaria ai fini del rilascio del nullaosta in ordine al vincolo idrogeologico;
- **dalla Regione Lazio- Direzione regionale - Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica - Area Autorità idraulica regionale**, con nota prot. n. 0747873 del 07/06/2024, **la richiesta di integrazioni documentali** necessaria ai fini del rilascio del parere di compatibilità PAI;

La documentazione della pratica in oggetto è rinvenibile nella piattaforma <https://regionelazio.box.com/v/idroelettrica>, accessibile con la password: Ex_mulino;

Viene, quindi, data la parola ai rappresentanti, per le rispettive valutazioni:

- il **rappresentante del Comune di Borgo Velino** comunica che, in tempi brevi, saranno trasmesse le integrazioni richieste dalla Provincia di Rieti e dalla Regione Lazio necessarie al fine del rilascio dei rispettivi pareri di competenza; chiede, pertanto, una sospensione dei termini del procedimento.

Il Presidente, preso atto della richiesta del rappresentante del Comune di Borgo Velino, comunica che sarà valutata una sospensione dei termini del procedimento al fine di consentire all'Ente comunale di depositare le integrazioni richieste dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Rieti necessarie per l'espressione dei pareri di competenza;

Il presidente richiama quindi:

- il comma 4 dell'art. 5 del Regolamento della Conferenza regionale, secondo il quale i lavori della Conferenza si concludono non oltre trenta giorni decorrenti dalla data di convocazione, in cui il progetto o l'intervento è posto all'esame della Conferenza per la prima volta. In ogni caso, resta fermo l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
- il comma 7 dell'art. 5 del Regolamento della Conferenza regionale, secondo il quale si considera acquisito l'assenso senza condizioni degli enti o amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale, e alla tutela ambientale, il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la posizione dell'amministrazione rappresentata o non abbia trasmesso il parere entro la data fissata per la riunione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non costituenti oggetto del procedimento.

Il presente verbale viene trasmesso in data odierna alle amministrazioni presenti per eventuali osservazioni e/o integrazioni e diviene efficace a seguito di sottoscrizione da parte del Presidente e protocollazione. Lo stesso sarà, altresì, reso disponibile nella piattaforma BOX.

Alle ore 10.45 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE

Dott.ssa Carla Franceschini

Dott.ssa Valeria Tortolani

RP Arch. Sabrina Zibellini



REGIONE LAZIO

Dott. Luca Ferrara

COMUNE DI BORGO VELINO

Ing. Marco Cicolani

Copia



Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori della Regione Lazio interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

**“PROGETTO DEFINITIVO dell’Intervento
“Ricostruzione dell’edificio Centralina idroelettrica ex Mulino”
nel Comune di Borgo Velino (RI)
Ord. n. 129 del 13/12/2022**

**PARERE DELL’UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DEL LAZIO
ai sensi dell’art. 5 comma 1 dell’Ord. 56/2018**

VISTA l’Ordinanze Commissariali di finanziamento dell’opera n. 129 del 13/12/2022;

VISTA la nota prot. CGRTS 0007013 P - 4.32.3 del 23/05/2018 “Criteri e modalità per il razionale impiego delle risorse stanziare per gli interventi di ricostruzione pubblica” del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 e successivi;

VISTA la Nota pervenuta dal servizio tecnico per gli interventi di ricostruzione presso il Commissario Straordinario sisma 2016 prot. CGRTS-0057476-P-20/10/2021 ed acquisita al prot. 847023 del 20/10/2021;

RICHIAMATI gli elaborati del progetto definitivo e relative note integrative;

VISTA la copia di Deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 31/01/24 del Comune di Borgo Velino, con la quale si approva il progetto definitivo afferente all’intervento di “Ricostruzione dell’edificio Centralina idroelettrica ex Mulino nel comune di Borgo Velino (RI)”

VISTO il Progetto Definitivo dell’intervento di “Ricostruzione dell’edificio Centralina idroelettrica ex Mulino nel comune di Borgo Velino (RI)”; redatto dal progettista incaricato Studio Perretti S.r.l, oltre agli elaborati;

SI ESPRIME

parere favorevole, in ordine alla coerenza e alla congruità dell’intervento rispetto agli obiettivi indicati dall’Ordinanza n. 56 del 10/05/2018.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Sabrina Zibellini



Via Flavio Sabino n. 2 - 01100 RIETI
TEL +39. 0746.264117

Codice Fiscale 90076740571

Il Dirigente



Arch. Mariagrazia Gazzani

www.ricostruzionelazio.it

info@ricostruzionelazio.it

pubblica.ricostruzionelazio@legalmail.it



VI Settore
Servizio Vincolo Idrogeologico

Prot.N

.....
Data...../...../
.....

Spett.le
U.S.R.L.
C.a. Direttore Fermante Stefano
Via Flavio Sabino, 27
02100 Rieti (RI)
P.E.C.: pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

E p.c.
C.a. Dott.ssa Franceschini Carla
Email: cfranceschini@regione.lazio.it

Oggetto: Istanza per ottenimento Parere Nulla Osta Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D.1126/26. Convocazione Conferenza regionale ai sensi dell'art.85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n.130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di ricostruzione dell'edificio idroelettrica ex Mulino nel comune di Borgo Velino (RI) ai sensi dell'Ordinanza n.129/2022. P23,0047-0024.

Vista la Vs nota del 31/05/2024 prot. u.0716745, acquisita agli atti in data 03/06/2024 prot. n.15802 e la documentazione disponibile sulla piattaforma finalizzata all'ottenimento di parere Nulla Osta di Vincolo Idrogeologico, propedeutico a quanto in oggetto.

VISTA la normativa vigente con particolare riferimento a R.D.L. 30/12/1923 n.3267, R.D. 16/05/1926 n.1126, L.R. 11/12/1998 n.53, L.R. n.39/2002, Reg. di attuazione art. 36 L.R. 28/10/2002 n.39; DGR 920/2022, **Regolamento Provinciale per la gestione del vincolo idrogeologico approvato con D.C.P. n.9 del 04.05.2023.**

VISTA la ns nota, trasmessa in data 12/05/2023 con prot. n.9631 avente ad oggetto: "comunicazione approvazione *Regolamento per la gestione del Vincolo Idrogeologico* in esito alla pubblicazione della D.G.R. 920 del 27/10/2022 e informazioni procedurali".

Vista la Vs. nota del 17.07.2024 con la quale si comunicava la disponibilità della documentazione integrativa richiesta.

Il sottoscritto Ing. Donato Spagnoli, in riferimento all'istanza indicata all'oggetto, in esito all'esame della documentazione e ulteriore integrazione, in qualità di Soggetto Unico per conto della Provincia di Rieti ed ai sensi della L.241/1990, art. 14 ter, co. 3, verificato che la tipologia dell'intervento non risulta in contrasto con quanto previsto in materia di vincolo idrogeologico, con il presente parere esprime in modo univoco e vincolante, in riferimento alle competenze Provinciali, i seguenti pareri/nulla osta:

NULLA OSTA AI SOLI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Si rilascia il seguente parere **FAVOREVOLE** per nulla osta ai soli fini del vincolo idrogeologico in merito alle opere descritte negli elaborati grafici e relazioni di cui in narrativa, a patto che le modalità esecutive si conformino alle seguenti prescrizioni:

- Eventuali superfici nude che dovessero formarsi a seguito dei lavori siano opportunamente profilate secondo le caratteristiche geotecniche del terreno, ricostituendo lo stato preesistente e stabilizzando l'area di intervento anche con opere di ingegneria naturalistica.
- Il materiale di risulta non dovrà essere abbandonato o accumulato in zone lontane dai siti, ma dovrà essere trattato

secondo quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, D.Lgs. 04/08 e ss.mm.ii. e DPR 120/2017 e dalle specifiche norme in materia di rocce e terre da scavo; si prende atto, dalla scheda notizie, che parte del terreno proveniente dallo scavo sarà riutilizzo in sito e parte trasportato in discarica autorizzata.

- Eventuali riporti e drenaggi siano effettuati con materiale granulare scevro da sostanze organiche, che possa garantire adeguate caratteristiche drenanti, alleggerimento delle strutture e idonee capacità portanti.
- Nella effettuazione di scavi e/o sbancamenti che comportino la creazione anche temporanea di pareti subverticali, si dovrà prevedere la messa in posto di adeguate opere di contenimento della spinta dei terreni, sia definitive che temporanee, al fine di garantire la stabilità dell'area.
- Si tenga conto delle prescrizioni contenute nella relazione geologica allegata alla documentazione di progetto; altresì si prende atto dalla relazione - *Osservazioni idrauliche – che non si ravvisano problematiche di natura idraulica per la realizzazione di quanto in progetto.*
- Vengano rispettate altresì le condizioni di sicurezza sul lavoro in considerazione del fatto che durante le opere di sbancamento possono verificarsi distacchi di materiali lapidei e coesivi, che dovranno essere previsti all'atto della lavorazione e fronteggiati con opportune opere di sostegno, anche provvisorie, qualora se ne ravvisasse la necessità.
- Siano messi in atto tutti gli accorgimenti al fine di prevenire erosioni lineari e areali, salvaguardare la stabilità del suolo ed il regime delle acque meteoriche; non deve essere alterata la loro attuale direzione e verso naturale di scorrimento.
- Per l'intervento in questione si dovrà tenere conto delle norme tecniche nazionali e regionali vigenti per le costruzioni in zone sismiche e delle ordinanze del Commissario al Sisma 2016.
- Qualora durante e successivamente lo sviluppo dei lavori si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che concerne l'assetto idrogeologico e geomorfologico, l'interessato dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte.
- L'interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti i danni che, a seguito dei lavori predetti, derivino all'assetto idrogeologico del territorio.

- Gli interventi eseguiti in difformità, o comunque non previsti, sono da considerarsi quali lavori privi di ogni titolo d'assenso.
- Per eventuali sistemazioni accessorie che siano disciplinate da R.D.L. 3267 e successive modifiche e integrazioni, che non risultino nella documentazione progettuale, dovrà essere presentata apposita richiesta per l'ottenimento del relativo Nulla osta ai lavori.
- Non sono autorizzate opere e/o interventi (anche di completamento) di competenza di questa Amministrazione diversi da quelli prescritti con il presente provvedimento.
- Il presente provvedimento viene rilasciato nei soli riguardi del vincolo idrogeologico fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione necessaria per l'esecuzione dei lavori.

Il Soggetto Unico per la Provincia di Rieti
Ing. Donato Spagnoli



U
 PROVINCIA DI RIETI
 Ufficio protocollo
 Protocollo N. 0020927/2024 del 19/07/2024



DIREZIONE REGIONALE
LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA
AREA AUTORITA' IDRAULICA REGIONALE

All'Area Coordinamento Autorizzazioni,
PNRR e Supporto Investimenti
conferenzediservizi@pec.regione.lazio.it

e p.c.

All'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
Area Affari Generali Gare e Contratti
pec.usrlaziogare@legalmail.it

Al Direttore regionale
Sede

Oggetto: Conferenza regionale ai sensi dell'art. 85 e seguenti del Testo Unico della ricostruzione privata (TUR), di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex Mulino" nel Comune di Borgo Velino (RI), ai sensi dell'Ordinanza n. 129/2022 – P23.0047-0024 (rif. conferenza di servizi interna CSR 053/2024).

Rif. Registro Ufficiale della Regione Lazio n. U.0918793 del 17.07.2024

Si riscontra la nota acquisita al protocollo regionale indicato in epigrafe, con la quale l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio (che legge per conoscenza), ha comunicato il deposito delle integrazioni documentali richieste con nota regionale n. 743365 del 07.06.2024, finalizzato all'acquisizione del prescritto parere di competenza della scrivente Autorità Idraulica sul progetto per la demolizione e la ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex mulino nel Comune di Borgo Velino (RI).

Dall'analisi degli elaborati tecnici redatti a firma del Dott. Ing. Roberto Perretti, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. 14781, si evince che l'edificio interessato dal progetto, originariamente un mulino, crollato a seguito del sisma del 2016, era sito nei pressi del fiume Velino e della sorgente Le Fontanelle, ed era lambito da un sistema di captazione a pelo delle acque del corso d'acqua. Detto mulino, ad un piano, era costituito da due ambienti interni e da una tettoia in legno, sorretta da colonne in pietra, posta sul fronte strada. La struttura era in muratura portante in pietra a faccia vista e copertura con tetto a doppio spiovente sfalsato rivestito con tegole.

Per la ricostruzione del fabbricato, identificato in catasto al foglio 7 con la particella n. 382, sarà rispettata la sagoma, la volumetria e le finiture desunte sia dal progetto di recupero del fabbricato redatto nel 1991, che dalla relazione tecnica datata 2015, redatta per la rimessa in esercizio dell'impianto idroelettrico; tale documentazione è stata fornita dal Comune di Borgo Velino.

Le scelte tipologiche effettuate in fase di progettazione sono volte a mantenere l'aspetto della costruzione simile a quello ante 2016, utilizzando le tecniche moderne più efficaci sia dal punto di vista architettonico che dal punto di vista strutturale, come meglio descritto in progetto.



La progettazione ha come obiettivo quello di fornire un edificio adeguato sismicamente alle vigenti classificazioni e fruibile per le nuove esigenze di utilizzo previste dal Comune di Borgo Velino.

L'edificio esistente, crollato a seguito di eventi franosi, è posizionato in adiacenza alla strada ed in corrispondenza di un canale derivato dal corso del fiume Velino; al fine di garantire la completa fruibilità degli spazi interni anche ai diversamente abili il nuovo edificio è stato progettato con calpestio interno posto alla stessa quota della strada adiacente, con altezza dei tetti adeguati alle vigenti normative edilizie.

Al fine di garantire il rispetto delle norme sismiche vigenti, l'edificio è stato progettato con fondazioni a travi rovesce su pali posti in corrispondenza dei pilastri, con solaio a ponte in corrispondenza dell'alveo del canale di scolmo.

Le strutture in elevazione sono realizzate con pilastri in c.a. e travi in c.a. Le tamponature sono realizzate in muratura rivestita in pietra da taglio per dare l'aspetto dell'edificio preesistente. L'altezza del porticato al colmo è stata posta immediatamente al di sopra del colmo dell'edificio per non creare pilastri tozzi che avrebbero creato problemi dal punto di vista strutturale.

Detto ciò, si evidenzia che l'asta del fiume Velino rientra tra i corsi d'acqua di competenza regionale di cui alla D.G.R. n. 5079 del 12.10.1999, sottoposta sia alle normative idrauliche di cui al R.D. 25.07.1904, n. 523 (Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie), che alle prescrizioni vincolanti del Piano di Bacino (P.A.I.) vigente.

La cartografia allegata al progetto evidenzia che l'area di sedime interessata dal progetto ricade nella fascia "A", come meglio rappresentata nella Tav. n. 22 del P.A.I. (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. del 10 febbraio 2013.

Considerato che:

- il rilascio di pareri e nulla – osta nell'ambito della normativa vigente deve fare riferimento, oltre che ovviamente alla salvaguardia della pubblica incolumità, a criteri generali che tengano conto delle condizioni di sicurezza locali connesse con l'altezza dei livelli idrici di esondazione e di eventuali pericoli connessi all'aumento del rischio per le aree circostanti dovute alla realizzazione dell'intervento concesso e secondo le prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.
- l'intervento proposto deve perseguire l'obiettivo, stante la situazione attuale di rischio idraulico dell'area interessata dall'intervento medesimo, di minimizzare l'interazione delle opere con la dinamica fluviale e che le stesse siano compatibili con la libera espansione delle piene e finalizzate a non aumentare i carichi antropici direttamente connessi con il grado di rischio;
- la cartografia allegata al progetto evidenzia che l'area di sedime interessata dai lavori ricade nella fascia "A", come meglio rappresentata nella Tav. n. 22 del P.A.I.;
- nelle osservazioni idrauliche presentate dal Dott. Geol. David Simoncelli, è emerso che in virtù della relazione idraulica e idrologica fornita dall'Amministrazione comunale e redatta dalla Società ITALBON S.r.l. nel maggio 2015, non si ravvisano problematiche di natura idraulica per la realizzazione di quanto previsto in progetto;
- l'intervento previsto nel progetto *de quo* non influirà in nessun caso sull'alveo del fiume Velino né sulla sua portata;
- dal punto di vista metodologico, pertanto, l'intervento consistente nella demolizione e ricostruzione dell'edificio in progetto, con la stessa sagoma e volumetria della consistenza edilizia preesistente, risulta idraulicamente ammesso dall'art. 28, comma 2) e dall'art. 31 delle N.T.A. del P.A.I., in quanto, non produce incrementi del rischio idraulico già presente nell'area circostante, e non interferisce con la dinamica fluviale in caso di eventuali esondazioni del fiume Velino.



Per quanto sopra esposto, questa Autorità Idraulica regionale cui, in conformità alla Legge regionale n. 53/98 sono state demandate le competenze della gestione delle risorse idriche e della difesa del suolo, esaminata la richiesta in riscontro esprime

NULLA - OSTA

ai fini idraulici, sul progetto per la demolizione e la ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex mulino nel Comune di Borgo Velino (RI), identificato in catasto al foglio 7 con la particella n. 382, come meglio rappresentato nella planimetria di inquadramento, da eseguirsi nel rispetto delle condizioni d'obbligo sopra stabilite e delle prescrizioni di seguito richiamate:

1. l'intervento proposto, dovrà essere realizzato con le modalità meglio descritte nel progetto redatto a firma del Dott. Ing. Roberto Perretti che, pertanto, costituisce parte integrante e sostanziale della presente;
2. l'Ufficio comunale di Protezione Civile dovrà svolgere azioni di controllo di propria competenza, anche previo contatto costante con la Regione Lazio – Centro Funzionale Regionale – per acquisire informazioni sull'andamento dei livelli in caso di piena, ai fini dell'allerta e del soccorso tempestivo alle popolazioni;
3. dovrà essere sottoscritta apposita dichiarazione (nei riguardi dell'Area regionale in intestazione) resa in forma pubblica, con la quale "il Soggetto obbligato si dichiara consapevole che l'area è perimetrata all'interno del P.A.I., e quindi soggetta ad esondazioni del fiume Velino i cui effetti non potranno essere motivo di istanza per eventuali danni"; detta dichiarazione, da richiamare nell'autorizzazione edilizia, costituirà parte integrante e sostanziale della stessa;
4. considerato che l'area è soggetta a potenziale allagamento derivante dai fenomeni di esondazione del fiume Velino, dovrà essere redatto un idoneo piano di sicurezza ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08, che tenga conto del rischio idraulico già presente nell'area, con conseguente adeguamento delle misure di prevenzione correlate alla tipologia di rischio (es. piano di emergenza della struttura in caso di piena, adozione di dispositivi di allarme, etc.);
5. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure organizzative e gli interventi atti a prevenire qualunque pericolo determinato dal potenziale allagamento dell'area derivante dai fenomeni di esondazione del fiume Velino, evitando di creare ostacoli al loro deflusso;
6. l'intervento proposto, dovrà essere eseguito entro il tempo previsto nel prospetto cronologico, a far data dall'inizio lavori che dovrà essere preventivamente comunicata per iscritto alla scrivente, comprensivo dei dati identificativi del Direttore dei lavori;
7. il presente nulla – osta si riferisce rigorosamente al progetto presentato e, pertanto, eventuali varianti di qualsiasi consistenza, prima della loro esecuzione, potranno essere eseguite solo previa specifica autorizzazione rilasciata dalla scrivente Autorità Idraulica;
8. qualora si eseguano opere in contrasto con le norme imperative del R.D. n. 523/1904 e con le prescrizioni vincolanti delle N.T.A. del P.A.I., o comunque non autorizzate dalla scrivente Autorità Idraulica, si procederà alla verbalizzazione dei fatti contestati ed a comunicare la notizia di reato all'Autorità Giudiziaria;



9. al termine dei lavori, si dovrà trasmettere a questa Autorità Idraulica il certificato di regolare esecuzione degli interventi, a firma del tecnico abilitato, nel quale si attesti, tra l'altro, che le opere sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto.

La presente, deve intendersi rilasciata dall'Area scrivente a valere quale nulla – osta ai soli fini idraulici (ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e del Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669), che ha natura vincolante per chi lo riceve e deve intendersi formulato in subordine alla preventiva acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalla vigente normativa.

Pertanto, a norma di quanto sancito dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), il presente nulla – osta viene inviato a codesta Amministrazione civica per la definizione del procedimento *de quo*.

Il Dirigente
Ing. Giorgio Pineschi



L'Estensore: M.C.



COMUNE DI BORGO VELINO

PIAZZA UMBERTO I, N.33 02010 BORGO VELINO (RI)

TELEFONO 0746/578899-578896

FAX 0746 578525

E-MAIL: comune.borgovelino@libero.it

PEC: comune.borgovelino.ri@pec.it

Trasmessa mezzo pec

**UFFICIO SPECIALE
RICOSTRUZIONE LAZIO**

Via Cintia 87, 02100 Rieti

Pec: pec.ricostruzione lazio@pec.regione.lazio.it

conferenzeusr@pec.regione.lazio.it

OGGETTO: Verifica conformità urbanistica ed edilizia – “Ricostruzione dell’edificio Centralina idroelettrica ex Mulino” nel Comune di Borgo Velino (RI) Ord. n. 129 del 13/12/2022.

VISTO il Progetto Definitivo dell’intervento di “Ricostruzione dell’edificio Centralina idroelettrica ex Mulino nel comune di Borgo Velino (RI)”; redatto dal progettista incaricato Studio Perretti S.r.l.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 31.01.24, con la quale si approva il progetto definitivo afferente all’intervento di “Ricostruzione dell’edificio Centralina idroelettrica ex Mulino nel comune di Borgo Velino (RI)”;;

RILEVATO che l’intervento in progetto prevede la ricostruzione, rispettando sagoma, volumi e area di sedime dell’edificio preesistente, crollato a seguito di un movimento franoso innescato dagli eventi sismici del 2016 e seguenti, quindi inquadrabile nella ristrutturazione edilizia di cui all’art. 3 comma1 lett d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

si ritiene che non sussistano condizioni ostative dal punto di vista urbanistico/edilizio.

L’addetto all’istruttoria

Arch. Irene Giuliani

Il Responsabile Area Tecnica

- Arch. Aldo LANGONE -





REGIONE LAZIO Ufficio Speciale
Ricostruzione

AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

All' USR Area AAGG – Gare e Contratti
SEDE

Al Comune di Borgo Velino (RI)
Pec: comune.borgovelino@pec.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti
Pec: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: Comune di Borgo Velino (RI) - Intervento di “Ricostruzione dell’edificio centralina idroelettrica ex Mulino” ai sensi dell’Ord. n.129/2022. «P23.0047-0024» - identificazione catastale Fog. 07 part 382.

Parere paesaggistico art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004.

PREMESSE

Con nota prot. n. 716745 del 31-05-2024, l’Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio ha convocato per la data del **21-06-2024** ore 10:15 la Conferenza regionale decisoria ai sensi dell’OCSR n. 16 del 03-03-2017, ha comunicato l’inserimento nel box informatico preposto degli elaborati progettuali e ha fissato al **11-06-2024** la scadenza per l’eventuale richiesta di integrazioni documentali o chiarimenti;

Con nota prot. n. 759918 del 11-06-2024 la scrivente Area ha chiesto un supplemento documentale;

Con nota prot. n. 3394 del 16-07-2024 acquisita in pari data prot. n. 911615, il comune di Borgo Velino (RI) ha trasmesso le integrazioni richieste.

VISTO:

La L.R. 06 Luglio 1998, n. 24 avente ad oggetto “*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*”;

Il Piano Territoriale Paesistico – ambito territoriale n. 5 Rieti, approvato con LL.RR. – 6 luglio 98 nn. 24 e 25 suppl. ord. N. 1 al BUR n. 21 del 30.07.98;

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996 avente ad oggetto “*Criteri progettuali per l’attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio*”

Il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale redatto ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24;

La Delibera del Consiglio Regionale n. 5 del 21.04.2021 con la quale è stato approvato il PTPR e successivamente pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 suppl. 2 del 10-06-2021.


INQUADRAMENTO TERRITORIALE E FOTOGRAFICO

Foto aerea

Catastale Fog. 07 part. 382



Foto

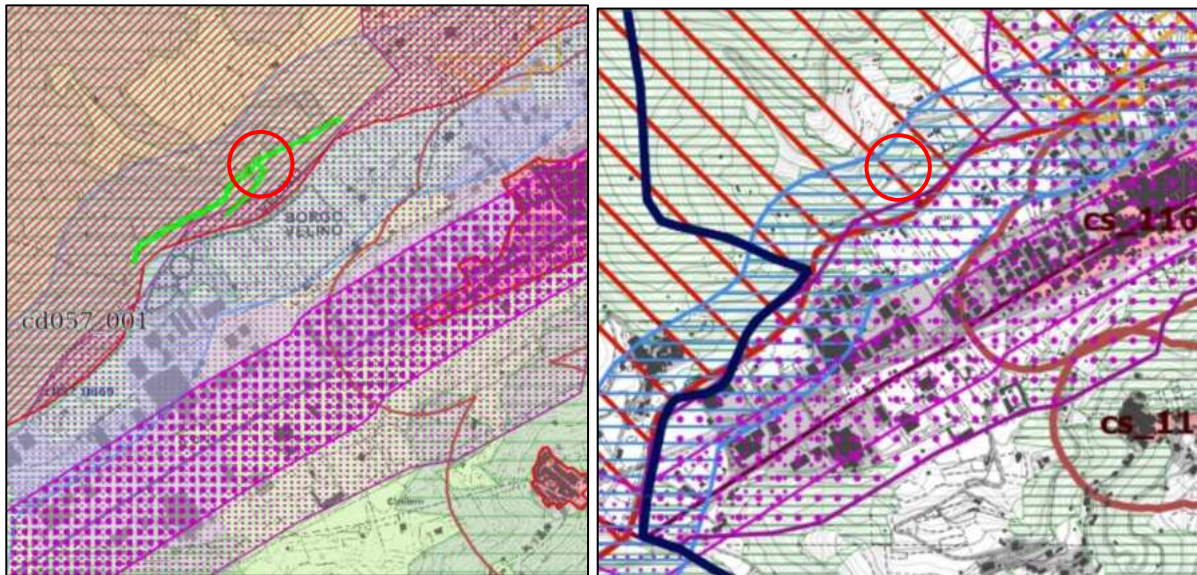

VINCOLISTICA D.LGS 42/2004

Le aree interessate dall'intervento risultano vincolate ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 ed in particolare:

✓ Art. 134 c. 1 lett. a) e art. 136 (Aree di Notevole Interesse Pubblico) c. 1 lett. d) – Cd. 057_003 “Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte

Terminillo” – Legge istitutiva 1497/39 A1 P3/4 - DM 22-10-1964 pubblicato su GU n° 8 del 11-01-1965, e Cd 057_001 “Comprensorio Monte Terminillo” Legge istitutiva 1497/39 A1 P3/4 - DM 15-07-1953 pubblicato su GU n° 172 del 30-07-1953;

- ✓ Art. 142 comma 1 lettera c) - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;


AMBITO SOVRACOMUNALE - CLASSIFICAZIONE PTPR

TAVOLA A 11 348: Sistemi ed ambiti di paesaggio

- ✓ **Sistema del paesaggio naturale: “Paesaggio Naturale di continuità”**, i cui interventi sono regolati dall’**art. 24 delle NTA del PTPR**. In particolare, la “**Tabella B) “Paesaggio naturale di continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela” al punto 4 “Uso produttivo, commerciale e terziario”, punto 4.3 “Servizi pubblici generali”, punto 4.3.1 “Recupero e ampliamenti inferiori al 20%”** cita “Consentito il recupero dei manufatti esistenti e l’ampliamento inferiore al 20% per adeguamento funzionale dei servizi esistenti subordinatamente a azioni di valorizzazione e recupero paesaggistico, previste nel progetto e dettagliatamente documentate nella relazione paesaggistica”

TAVOLA B 11 348: Beni paesaggistici

- ✓ Art. 134 c. 1 lett. a) e art. 136 (Aree di Notevole Interesse Pubblico) c. 1 lett. d) – Cd. 057_003 “Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte Terminillo” – Legge istitutiva 1497/39 A1 P3/4 - DM 22-10-1964 pubblicato su GU n° 8 del 11-01-1965, e Cd 057_001 “Comprensorio Monte Terminillo” Legge istitutiva 1497/39 A1 P3/4 - DM 15-07-1953 pubblicato su GU n° 172 del 30-07-1953 – entrambi gli interventi sono regolati dall’**art. 8 delle NTA del PTPR**;
- ✓ **Vincoli ricognitivi di legge**: l’intervento ricade all’interno delle aree classificate “**Protezione dei corsi delle acque pubbliche**” i cui interventi sono regolati dall’**art. 36 delle NTA del PTPR** e più precisamente: “Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d’acqua” al **comma 15**. – “Sono consentite, previo rilascio dei nulla osta previsti dalla normativa di settore e fermo restando l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del Codice, le opere idrauliche e di bonifica indispensabili per i corsi d’acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, le opere relative allo scarico e alla depurazione delle acque reflue da insediamenti civili e produttivi conformi ai limiti di accettabilità previsti dalla legislazione vigente, le opere connesse ad attività indispensabili ai fini della eliminazione di situazioni insalubri e di pericolo per la sanità pubblica nonché le opere strettamente necessarie per l’utilizzazione produttiva delle acque e le opere relative al “mini-idro”. Tali opere devono fare riferimento alle tecniche di ingegneria naturalistica”.


DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (estratto dai documenti di progetto)

Il progettista asserisce quanto segue:

Ante operam



L'edificio oggetto della presente relazione, originariamente un mulino, crollato a seguito del sisma del 2016, era sito nei pressi del fiume Velino e della sorgente Le Fontanelle ed era lambito da un sistema di captazione a pelo delle acque del fiume Velino. Il suddetto mulino, ad un piano, era costituito due ambienti interni e da una tettoia in legno, sorretta da colonne in pietra, posta sul fronte strada. La struttura era in muratura portante in pietra a faccia vista e copertura con tetto a doppio spiovente sfalsato rivestito con tegole.



Post operam

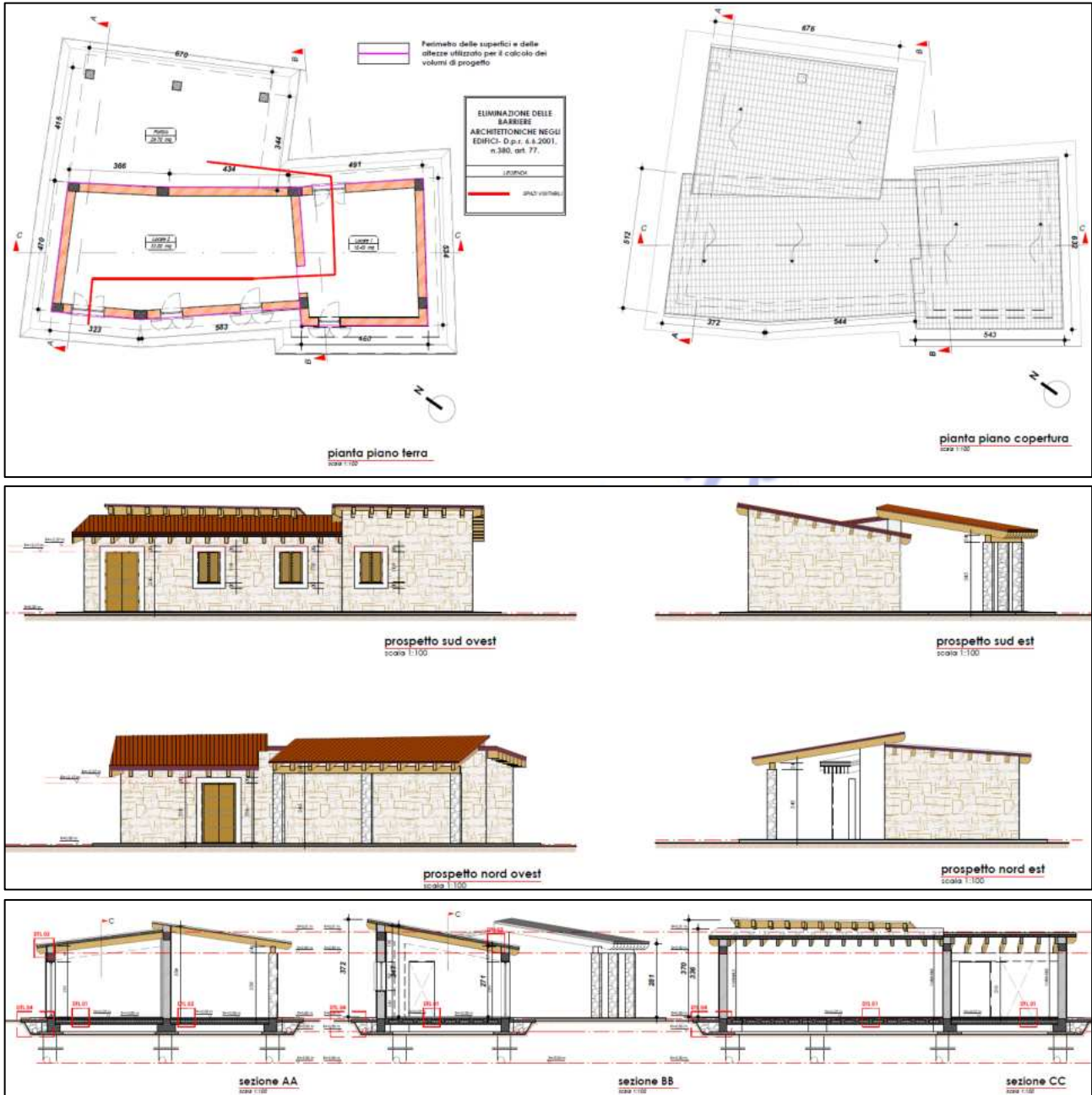


Foto-inserimenti (render di simulazione)



**PREMESSA**

Per la ricostruzione del fabbricato sarà rispettata la sagoma, la volumetria e le finiture desunte sia dal Progetto di Recupero del fabbricato redatto nel 1991 che dalla Relazione tecnica datata 2015 redatta per la rimessa in esercizio dell'impianto idroelettrico. Tale documentazione è stata fornita dal Comune.

TIPOLOGIE COSTRUTTIVE

Le scelte tipologiche effettuate in fase di progettazione sono volte a mantenere l'aspetto della costruzione simile a quello ante 2016, utilizzando le tecniche moderne più efficaci sia dal punto di vista architettonico che dal punto di vista strutturale.

PROGETTO STRUTTURALE

Il progetto strutturale prevede di realizzare le strutture portanti dell'edificio con le seguenti modalità:

*fondazioni: di tipo indiretto su pali;
 pilastri: in conglomerato cementizio armato;
 travi: in conglomerato cementizio armato;*

*solaio piano terra: costituito da lastre prefabbricate autoportanti tipo "predalles" in calcestruzzo armato vibrato, alleggerite mediante blocchi di polistirolo con getto di calcestruzzo armato di completamento;
 solaio di copertura a tetto: in legno lamellare con tavolato in abete, sovrastante strato di coibentazione termica, impermeabilizzazione e rivestimento in coppi o similari.*

La tamponatura esterna prevista è la seguente (dall'interno verso l'esterno):

*intonaco interno, spessore medio 1,5 cm;
 tamponatura in laterizio alveolare rettificato spessore 30 cm;
 intonaco esterno, spessore medio 1,5 cm;
 finitura superficiale, rivestimento in pietra.*

FINITURE INTERNE

Le finiture interne previste sono le seguenti:

*infissi interni: in legno, da campionare a cura dell'impresa appaltatrice dei lavori ad inizio lavori;
 pavimenti e zoccolini: in gres fine porcellanato effetto pietra, cotto o legno a scelta su campionature predisposte dall'impresa appaltatrice ad inizio lavori;
 tinteggiature interne: a pittura lavabile colori chiari.*

Vista la nota prot. n. 759918 del 11-06-2024 con la quale la scrivente Area ha chiesto un supplemento documentale così articolata:

✓ Dall'esame della documentazione progettuale presentata appaiono alcune incongruenze:

1. Occorrono chiarimenti in merito all'altezza del portico annesso al fabbricato il quale, secondo le foto presentate, appare di altezza maggiore rispetto a quanto rappresentato graficamente;
2. Occorrono chiarimenti in merito al posizionamento del fabbricato rispetto alle quote di compagna: secondo l'elaborato fotografico presentato, il fabbricato appare parzialmente interrato sia rispetto all'area circostante, sia rispetto all'attigua strada. Occorre allegare specifica tavola progettuale con profili del terreno ante e post operam;
3. Occorre attestare la conformità urbanistica delle preesistenze anche alla luce del fatto che la sagoma del cassone edilizio riportato sulla mappa catastale, non corrisponde a quella reale;
4. La relazione paesaggistica deve essere redatta ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. del 12/12/2005 e dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con fotocomposizioni (render) di adeguate dimensioni e qualità grafica atte a verificare l'inserimento dell'intervento proposto nel paesaggio, avendo cura di comprendere l'intera area interessata dalla proposta, ripresa da diversi punti di vista (distanza



ravvicinata, media e panoramica); inoltre, dovranno essere presenti appositi capitoli in cui dovrà essere descritta la matericità dei materiali ante e post operam e dovranno essere effettuate le opportune valutazioni sulla compatibilità dell'intervento con le norme di natura paesaggistica;

- ✓ Occorre definire la data di costruzione iniziale del fabbricato al fine di verificare la presenza del vincolo monumentale di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42-2004.

Vista la nota prot. n. 3394 del 16-07-2024 acquisita in pari data prot. n. 911615, con la quale il comune di Borgo Velino (RI) ha trasmesso le integrazioni richieste;

Visto l'**art. 24 delle NTA del PTPR**. In particolare, la "**Tabella B**) *“Paesaggio naturale di continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela”* al **punto 4** *“Uso produttivo, commerciale e terziario”*, **punto 4.3** *“Servizi pubblici generali”*, **punto 4.3.1** *“Recupero e ampliamenti inferiori al 20%”* cita *“Consentito il recupero dei manufatti esistenti e l'ampliamento inferiore al 20% per adeguamento funzionale dei servizi esistenti subordinatamente a azioni di valorizzazione e recupero paesaggistico, previste nel progetto e dettagliatamente documentate nella relazione paesaggistica”*;

Visto l'**art. 8 delle NTA del PTPR**;

Visto l'**art. 36 delle NTA del PTPR** e più precisamente: "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" al **comma 15**. – *“Sono consentite, previo rilascio dei nulla osta previsti dalla normativa di settore e fermo restando l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, le opere idrauliche e di bonifica indispensabili per i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, le opere relative allo scarico e alla depurazione delle acque reflue da insediamenti civili e produttivi conformi ai limiti di accettabilità previsti dalla legislazione vigente, le opere connesse ad attività indispensabili ai fini della eliminazione di situazioni insalubri e di pericolo per la sanità pubblica nonché le opere strettamente necessarie per l'utilizzazione produttiva delle acque e le opere relative al “mini-idro”. Tali opere devono fare riferimento alle tecniche di ingegneria naturalistica”*.

PARERI E/O AUTORIZZAZIONI ACQUISITI

- ✓ Comune di Borgovelino – D.G.C. n. 6 del 31-01-2024 *“APPROVAZIONE PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELL'INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO CENTRALINA IDROELETTRICA EX MULINO. ORDINANZA N. 129 DEL 13.12.2022 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO”*.

Tutto ciò premesso e considerato, la scrivente Area, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004, ritiene di poter esprimere, ai soli fini paesaggistici

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento di *“Ricostruzione dell'edificio centralina idroelettrica ex Mulino” ai sensi dell'Ord. n.129/2022.*

«P23.0047-0024» - identificazione catastale Fog. 07 part 382, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ Per il rispetto dell'impaginato paesaggistico e delle visuali percettive dell'area di intervento, occorre riproporre la stessa profilatura del terreno e lo stesso posizionamento parzialmente interrato del fabbricato, nel rispetto delle quote di campagna ante sisma; si chiede di far riferimento alla quota di gronda attuale del rudere rimasto in piedi per risalire alla quota di campagna e di realizzare una rampa nel lotto di intervento, in modo che sia garantita l'accessibilità ai diversamente abili;
- ✓ L'edificio dovrà essere ricostruito di uguale sagoma e volume con altezza del portico pari a quella indicata nel Progetto di Recupero del fabbricato redatto nel 1991;



- ✓ Dovranno essere previsti interventi esterni di mitigazione con piantumazione di essenze autoctone, lasciando il terreno permeabile; la pavimentazione potrà essere solamente nella fascia perimetrale a protezione dell'edificio e in luogo dei percorsi pedonali di accesso;
- ✓ Gli intonaci esterni, dove previsti, dovranno essere di tipo tradizionale o a raso e tinteggiati a calce non al quarzo e nella gamma delle terre; è vietato l'uso di materiali plastici a spessore per il trattamento di superfici esterne e il calcestruzzo a vista e di cortina di mattoni;
- ✓ I pavimenti esterni del portico dovranno essere in pietra naturale evitando l'uso del grès porcellanato;
- ✓ I serramenti esterni dovranno essere previsti in legno e gli eventuali elementi oscuranti dovranno essere composti da persiane o sportelloni del medesimo materiale con esclusione di alluminio anodizzato;
- ✓ Il manto di copertura dovrà essere in coppi e controcoppi con canali e discendenti in rame o materiale similare;
- ✓ Sui prospetti esterni è vietata l'installazione di pompe di calore e/o motori di impianti di climatizzazione;
- ✓ I prospetti dovranno essere rivestiti in pietra locale posata in opera a spacco, con esclusione di materiali ricostruiti artificiali; eventuali zoccolature dovranno anch'esse essere realizzate in pietra con la medesima metodologia;
- ✓ In merito alle aperture, finestre e/o portali, al fine di mantenere il carattere storico architettonico dell'edificio, occorre riproporre le cornici delle aperture in pietra locale o in muratura con esclusione di materiali ricostruiti artificiali;
- ✓ Per tutta la ricostruzione si auspica il riutilizzo del materiale proveniente dalle demolizioni;
- ✓ Nel gruppo della Direzione dei Lavori, si auspica la presenza di un tecnico munito di diploma di laurea in architettura;

Si precisa che, qualora gli Enti competenti dovessero richiedere supplementi progettuali/istruttori che prevedano modifiche all'assetto paesaggistico descritto nella progettazione attualmente agli atti, dovrà essere sottoposta alla presente Direzione la necessità di confermare e/o aggiornare il presente parere redatto ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004.

Il presente parere concorre alla formazione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 unitamente al parere della competente Soprintendenza statale.

Sono fatte salve le ulteriori valutazioni edilizie ed urbanistiche di competenza comunale in relazione alla tipologia e categoria dell'intervento proposto. Il Comune dovrà inoltre verificare lo stato di legittimità dei luoghi e dei manufatti oggetto dell'intervento e la regolarità edilizia dell'intervento.

Il presente provvedimento non costituisce "sanatoria" per le eventuali opere e/o costruzioni carenti dei titoli abilitativi previsti dalla vigente normativa urbanistica ed edilizia.

Devono in ogni caso ritenersi fatti salvi eventuali diritti di terzi.

Ai competenti Uffici Comunali è demandato il controllo e la vigilanza sul rispetto delle sopracitate condizioni, con obbligo di adottare, in caso di accertate inadempienze, le sanzioni previste dal Titolo IV capo II del DPR 380/2001 e legge regionale 11 agosto 2008 n. 15.

MANCINI SEBASTIANO

2024.09.10 12:43:28
 MANCINI SEBASTIANO
 CN=MANCINI SEBASTIANO
 C=IT
 O=REGIONE LAZIO
 2.5.4.97=VATTI-80143490581

Via Sabino n. 2 7-02100 RIETI

TEL +39. 0746.264117

Codice Fiscale 90076740571

GAZZANI MARIAGRAZIA

2024.09.10 11:03:36
 GAZZANI MARIAGRAZIA
 CN=GAZZANI MARIAGRAZIA
 C=IT
 O=REGIONE LAZIO
 2.5.4.97=VATTI-80143490581

La Dirigente
 arch. Mariagrazia Gazzani

<https://ursisma.regione.lazio.it>

info@ricostruzionelazio.it

pubblica.recostruzionelazio@pec.regione.lazio.it